Notiziario parrocchiale. Periodico semestrale. Anno 9°. Numero 2. Dicembre 2018.
Registrazione del Tribunale di Udine: n°9/ 19.03.2010. Editore: Parrocchia S. Michele Arcangelo di Vissandone (Basiliano). Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

Vissandon

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

«La grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (Giovanni 1,17)

Cari cristiani, Gesù è nato perché conoscessimo la grazia e la verità su Dio e sull'uomo. L'uomo, ogni uomo ha sete di verità, per comprendere dove sta camminando e verso quale meta sta andando. Per questo, la Festa del Natale ci invita a conoscere la **verità** su Gesù.

Fin da piccoli, papà e mamma educate con fermezza, in modo continuativo alla verità, offrendo i fondamenti della libertà cristiana, accompagnando e sostenendo le scelte buone, distogliendo con energia e amore da quelle distruttive! Educate alle scelte cristiane morali buone per aiutare i bambini a discernere il male nelle sue manifestazioni subdole e schiavizzanti; rendendoli capaci –a fianco degli adulti- di cercare la **verità** fonte e ispirazione del bene, di tutto il bene, di ogni bene! Sì, educare i bambini alla **ricerca della verità**, la quale non ha mezze misure, né aspetti discutibili. La ricerca della **verità "alta"**, ma pure della verità che guida ogni aspetto della vita quotidiana e regola le relazioni; senza giochi di mimica, di menzogna, senza slealtà e falsità; una verità che diviene solarità e schiettezza di rapporti tra grandi e piccoli. Raggiungere la verità, ma senza costringere i figli a mentire per paura, per timore di contraddire gli adulti, generando così una "doppia vita", un "doppio pensiero", un "doppio linguaggio", e quindi una non-verità.

Dalla ricerca della verità "alta", quella di Dio, che fonda l'esistenza e le grandi questioni del vivere, alla ricerca della **verità sulla realtà concreta della vita**, che non è sempre come te l'aspetti o la desideri, e chiede sacrificio, pazienza, nella ripetitività dei giorni, dei gesti e degli incontri, nello studio e nel lavoro.

Della verità hanno bisogno i nostri bambini, i nostri giovani, e anche gli anziani, noi tutti; perché siamo tutti figli di una cultura che coltiva la falsità e le *fake news* con il sorriso sulle labbra, senza interrogarsi sulle conseguenze che esse generano sui rapporti interpersonali, sul singolo che si abitua a ragionare e coltivare il **falso e la menzogna** come dimensione "normale" della vita (e alla fine sei pure capace di raccontare a te stesso le bugie, fingendo di crederle vere).

Ma con la vita non può essere così! Essa è tremendamente vera, schietta, cruda, intrisa di conseguenze. Sì, cercare la verità perché la vita non è una finta, né una prova di teatro o un palco su cui esibirsi.

La vita è un campo nel quale è nascosto un tesoro che devi cercare, sul quale devi scommettere le tue scelte. Dobbiamo accettare la verità che la vita è viva relazione con gli altri, vita con gli altri, con la tua famiglia e con la comunità, e quindi servizio agli altri, «vita per»; mai vita solitaria e sganciata dagli altri. Per questo motivo – **altra verità** indiscutibile- la vita non può essere improntata al «tutto e subito», poiché dall'altro io devo saper attendere umilmente il dono, la consegna, la risposta, e talvolta il rifiuto, il diniego, l'opposizione ferma. Realizzare tutto questo è impegnativo, e potremmo scoraggiarci, ma rafforzando l'alleanza tra adulti cristiani (comunità, famiglia, scuola) ce la faremo. Cari cristiani, **siate cercatori della verità**, ed **educatori della verità**! Cerchiamola tutti insieme per costruire una civiltà della grazia e della verità. E con questi impegni possiamo dirci: Buon Natale di Gesù, che ci dice la verità di Dio su Dio, la verità di Dio sull'uomo, la verità di Dio su tutto il creato. **Don Dino Bressan, vostro parroco**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Auguriamo Buon Natale e Buon Anno nuovo a tutte le persone sole e lontane, a chi è senza speranza o senza lavoro. Possiate sentire l'affetto della nostra Comunità. I Sacerdoti e le Suore

Vivere la Settimana Santa, centro della nostra fede

"Osanna figlio di Davide..." cantano i bambini dell'Asilo che, accompagnati dai genitori, dalle insegnanti e dal personale della scuola, in processione con i rametti benedetti dell'ulivo si recano alla Chiesa. Inizia così la settimana più importante dell'anno: la Settimana Santa, con la celebrazione dell'Eucarestia della Domenica delle Palme. Nel periodo quaresimale c'è stata la via Crucis che ha avuto come epilogo la celebrazione serale all'aperto, molto ben riuscita, lungo le vie Girardini, Sompbearc, Asilo e Bertoli. Via Crucis raccolta e partecipata: luci ed addobbi lungo le vie hanno accolto il passaggio della Croce. La notte del Giovedì Santo, dopo la S. Messa dell'Ultima Cena a Basiliano, nella nostra Chiesa Adorazione dell'Eucarestia. Il Venerdì Santo, nel pomeriggio, a Vissandone Liturgia della Passione, dello svelamento della Croce e S. Comunione, mentre alla sera, secondo l'ormai tradizionale percorso che da Blessano conduce a Variano, via Crucis interparrocchiale. Veglia Pasquale del Sabato Sera con Benedizione del fuoco, del cero, dell'acqua a Basiliano per la zona pastorale. Grande partecipazione alla S. Messa del giorno di Pasqua celebrata da don Adolfo e don Francesco e solennizzata dalla nostra corale. Un sentito augurio a tutti ed in particolare ai bambini è stato rivolto dal celebrante.

DUE CHIAVI PER LA STESSA PORTA

Tutte le culture ai loro albori hanno sentito il bisogno di tramandarsi storie per raccontare le proprie origini. A ciò servivano i miti narrati dagli aedi greci, i racconti sulla fondazione di Roma o, ancora, le ballate dei bardi della Britannia. Per i cristiani il punto di partenza si trova nella Genesi, dove si può leggere come Dio abbia dato vita al Creato. La narrazione è un vero e proprio inno alla grandezza divina che si manifesta nelle sue opere: porta la luce nelle tenebre, fa nascere dei germogli sulla terra sterile, popola di esseri viventi i luoghi disabitati. La sensazione di meraviglia che proviamo leggendo questo testo non è forse la stessa che ci prende di fronte alla contemplazione della natura del nostro mondo? I fisici per secoli hanno cercato di comprenderla e di spiegare *come* accadano certi fenomeni e, al di là delle varie teorie, sono tutti concordi sul fatto che l'universo sia bello anche razionalmente (cioè dal punto di vista delle equazioni matematiche che lo descrivono). Già nel VI sec. a.C., Pitagora sosteneva che le proprietà fondamentali del cosmo fossero "numero e armonia". Molti secoli dopo, nel Novecento, Einstein rimarrà profondamente impressionato dal meraviglioso ordine del mondo fisico. Tuttavia, vi sono alcune domande a cui la scienza non è ancora in grado di dare una risposta: sono quelle che riguardano il *perché* di questo stupefacente ordine. Alcuni studiosi sostengono l'ipotesi del multiverso, ossia l'esistenza di infiniti universi, ognuno dei quali caratterizzato da differenti proprietà. Così facendo, non si rendono conto che l'inosservabilità di questi altri mondi rende la loro esistenza un assunto metafisico tanto quanto l'esistenza di un Creatore divino. Noi cristiani, invece, vediamo dietro alla perfezione dell'universo la mente del Creatore e nell'essere umano un individuo creato "a sua immagine e somiglianza". Fede e scienza non saranno allora nemiche, ma piuttosto chiavi diverse per la stessa porta: la meraviglia del Creato.

Maria Fabbro

La solennità del Perdon dal rosari

Si è conclusa con la visita della Madonna, accompagnata in processione, ai bambini dell'Asilo la tradizionale Festa del “Perdòn dal Rosàri”. I bambini, guidati dalle loro insegnanti cui facevano corona genitori e parenti, hanno dedicato alla Vergine un loro canto di saluto.
Alla S. Messa solenne cantata dalla nostra corale, il Parroco, celebrante, nell'omelia ha rilevato che Feste come questa non devono considerarsi “formalità” e che per esse bisogna avere una “sensibilità interiore” per meglio apprezzare il senso profondo della ricorrenza. A Maria ed alla Sua protezione è stata poi affidata la comunità.

LA FESTA DI SAN MICHELE ARCANGELO, PATRONO

Foto Mattiussi

S. Michele Arcangelo, patrono della nostra Parrocchia, è celebrato con una solenne Liturgia Eucaristica presieduta da don Francesco Ferigutti che si è congedato dall'intera zona Pastorale di Basiliano in quanto destinato come Vicario a Manzano. L'accentuato individualismo ed il marcato senso della autosufficienza che caratterizzano l'uomo d'oggi fanno sì, ha rilevato don Francesco, che egli non sente la necessità di Dio, mentre, ha aggiunto, di Dio, oggi come ieri, c'è sempre bisogno. Un ringraziamento a Don Francesco per il prezioso lavoro svolto nei quattro anni di permanenza nella nostra Zona è stato fatto da don Dino Parroco, da Miranda Nazzi Sar, da Isabella Appolonia Tuttino, a nome delle sette parrocchie del Comune e di Vissandone.

(a sinistra) Il coro, in una delle sue uscite, il nostro coro parrocchiale al Duomo di Udine.

(sotto) La preghiera dell’ultimo giorno di asilo.

OMAGGIO ALLA MADONNA DI LOURDES

L'8 settembre, come ogni anno, S. Messa alla Grotta con omaggio alla Madonna di Lourdes. Don Dino invita tutti alla preghiera specialmente nei momenti di difficoltà e ricorda l'ormai prossimo pellegrinaggio a Lourdes.

Ricordiamo con affetto don Plinio Galasso

Diversi Vissandonesi si sono uniti ai tanti fedeli ed estimatori che il 19 settembre scorso hanno affollato la Chiesa di S. Giorgio maggiore in Udine per la Liturgia Eucaristica in suffragio di Don Plinio Galasso poi tumulato a Latisana, suo paese di origine. Scomparso all'età di 80 anni, aveva avuto una vita di sacerdote attiva ed impegnata in Friuli (Parroco ed insegnante) ed all'estero (missionario in Brasile).

Persona dinamica, concreta, sensibile verso le condizioni di bisogno dei meno abbienti. Aveva un occhio di riguardo soprattutto verso i giovani e da appassionato di sport (specie il calcio) era convinto che la corretta pratica sportiva potesse aiutare la sana crescita della gioventù. Anche per questo aveva realizzato nell'area ricreatorio a Basiliano un campo da calcio. Per nove anni è stato pure nostro Parroco: l'ingresso è avvenuto il 30 settembre 2000; il commiato il 29 settembre 2009 perché destinato dall'Arcivescovo a reggere le Parrocchie di S. Nicolò (Tempio Ossario) e di S. Giorgio maggiore in Udine. I ricordi di quel periodo, durante il quale abbiamo visto spesso don Plinio in bicicletta sulle nostre strade, sono diversi. Due in particolare meritano di essere menzionati se non altro perché evidenziano momenti forti per la nostra comunità. Il primo (19 ottobre 2003) per ricordare il 50° anno di vita del nostro Asilo (ora Scuola dell'Infanzia) e per sottolineare il grande impegno profuso in anni difficili dalla nostra gente. Una giornata memorabile che, presenti autorità civili e religiose con l'Arcivescovo Emerito mons. Battisti, ha visto pure la presenza degli operatori succedutesi negli anni tra cui le suore. Il secondo (6 settembre 2009) per festeggiare i cento anni della Grotta con la Madonna di Lourdes realizzata nel 1909 dal sacerdote don Angelo Romano Bertuzzi. Per ciascuno dei due eventi citati è stata curata la pubblicazione storica. A don Plinio rinnoviamo il nostro sentito grazie e la nostra preghiera.

Roberto Dominici

Aiutare un giovane a diventare sacerdote: don Francesco

Da pochi mesi don Francesco ha lasciato la canonica di Basiliano per la sua "nuova" parrocchia. È arrivato tra noi quasi in punta di piedi: semplice e silenzioso; ci ha accompagnato per un tratto di cammino con la sua testimonianza di vita e, poco tempo dopo esser stato consacrato sacerdote, è partito per svolgere l'incarico che il Vescovo gli ha assegnato.

Tutti in parrocchia lo abbiamo osservato, giorno dopo giorno, con un briciolo di curiosità per un ragazzo che fa una scelta di vita, potremmo dire, piuttosto "impopolare", se consideriamo i canoni di successo dettati dal consumismo...

Lo seguivamo con attenzione nelle celebrazioni liturgiche, quasi con la delicatezza che si riserva ad un cristallo prezioso: ci chiedevamo il "chissà come mai" di questa scelta e, al tempo stesso, avevamo la percezione della profondità estrema di un percorso interiore, degno di rispetto. Poi la forza e la gioia di vita che solo un giovane può trasmettere emergevano come inno di Lode, sincero e pieno, e stupivano tutti: nel bel canto, nella capacità di suonare l'organo per accompagnare sempre con la musica la celebrazione liturgica, nel farsi vicino - amico ma anche guida - per i nostri bambini e ragazzi (chi ha vissuto l'oratorio sa di cosa sto parlando), ma anche nella spiegazione sempre attenta e mai superficiale della Parola.

È così che, arrivato il momento del sacerdozio, la gente della parrocchia e delle parrocchie vicine si è messa semplicemente all'opera, ognuno con le proprie capacità, per far festa insieme. Le rappresentanze delle varie parrocchie hanno partecipato alla celebrazione liturgica e vari sono stati i segni di affetto e riconoscenza portati a don Francesco, fatti chi con la preghiera, chi con la propria opera e chi materialmente. Il tutto è culminato nella grande organizzazione del pranzo comunitario e la realizzazione di ogni attimo della giornata - per quanto possibile - dai fiori, al canto dei cori, alla sistemazione delle panche, ai dolci, alle pulizie è stata, come sempre, frutto del lavoro silenzioso di volontari e di benefattori. Guai se non ci fossero!

8 luglio 2018, la Festa in oratorio, per la sua Prima Messa.

Vorrei spendere una parola particolare, però, per tutti i giovani che si sono davvero rimboccati le maniche: non solo si sono impegnati nel servire il pranzo a tutti i commensali, ma, come solo loro sanno fare, hanno anche curato l'animazione, organizzando per don Francesco addirittura un piccolo spettacolo, peraltro divertentissimo. Grazie ragazzi, la vostra è stata certamente una straordinaria dimostrazione di riconoscenza, la migliore fra tutte.

Infine, oltre le cerimonie di saluto, don Francesco ci ha regalato, da ultima, una bellissima omelia durante il pellegrinaggio annuale nella basilica di Barbana; dove ha fatto cogliere ai presenti, con estrema chiarezza e semplicità, la sua seria preparazione teologica e ci ha ricordato amichevolmente" di superare ogni campanilismo. Un messaggio semplice, ma di vera attualità, ancor più nella vita odierna delle nostre parrocchie. Grazie don Francesco, torna presto a trovarci.

Moira Petris

PER MILLE STRADE... SIAMO QUI!

Lo scorso agosto a Roma, si è svolto il Sinodo dei giovani in cui anche molti giovani d'Italia, si sono riuniti per incontrare Papa Francesco e pregare assieme a Lui. Noi, giovani di Basiliano, accompagnati da Don Francesco e Suor Nicole, ci siamo aggregati ad altri 170 giovani della Diocesi di Udine, con cui abbiamo vissuto una settimana molto ricca di appuntamenti, momenti di condivisione e visitato luoghi significativi, ad esempio Aquileia, Loreto, San Gabriele dell'Addolorata, per poi raggiungere Roma.

Questa esperienza me la porterò nel cuore perché oltre alla fatica del cammino; ho arricchito la mia Fede, trovando anche risposte ai dubbi che avevo. Una cosa che mi ha colpito in particolar modo di questa esperienza è una frase che Papa Francesco ha detto durante la Veglia, rivolgendosi ai giovani: "Non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità fraterna. Abbiamo bisogno di fraternità: rischiate, andate avanti!". Buon cammino a tutti i giovani!

Roberta Nadalini

Il Campeggio Elementari a Ligosullo

L'oratorio 2018 di Basiliano quest'estate ha trascorso una settimana in "trasferta". Nello specifico cinque animatori fra cui me si resero disponibili a partecipare al campeggio per le classi terze, quarte e quinte a Ligosullo, un paesino di montagna con poco più di cento abitanti. Siamo parti il giorno 15 luglio accompagnati da Don Francesco e Suor Nicole. Come tutti gli oratori, anche quello in trasferta aveva un tema principale, nel nostro caso riguardava i pirati. La storia del mattino era incentrata su un pirata chiamato Joe Black, il quale voleva diventare il più forte dei sette mari. Il pirata si trova quindi a ricercare il più grande tesoro di tutti i tempi, il bottino non è in dobloni e ne in pietre preziose, ma bensì è Gesù e la meta finale non un punto d'arrivo, ma bensì una nuova partenza.

Durante uno dei primi giorni siamo stati divisi in quattro squadre (ovviamente riguardanti i pirati), le squadre oltre a gareggiare per la vittoria aiutavano nella gestione della casa seguendo alcuni turni, come apparecchiare/sparecchiare la tavola, ecc ...

Ogni giornata era scandita dalla preghiera quotidiana, alcune camminate, giochi tutti assieme, la messa, alcuni momenti di condivisone e ovviamente... i pasti ! Uno dei momenti maggiormente significativi è stato il sesto giorno, in cui i bambini hanno avuto la possibilità di confessarsi e fare una attività di riflessione sul martirio. L'esperienza a mio parere me è stata molto importante perché ha permesso a tutti di acquisire seppur in piccola parte le proprie responsabilità e di accrescere la propria fede.

Davide Monai

Maggio 2018, A conclusione dell'anno catechistico, il Parroco ha consegnato il **Padre nostro** ai bambini di seconda elementare. È stato l'anno della scoperta della persona di Gesù e della preghiera che Lui ci ha insegnato.

IN VIAGGIO NELLA TERRA DI GESÙ

Ogni viaggio lascia di sé ricordi nella mente, immagini negli occhi, emozioni nel cuore e sentimenti nell'anima; il viaggio in Terra Santa fa tutto questo in modo amplificato perché ha il potere di rendere la figura di Gesù più viva e reale e il suo messaggio concreto e possibile.

Non è semplice né immaginabile scrivere o parlare di ciò che davvero si prova là: della commozione che agita il cuore nella grotta dell'Annunciazione a Nazareth, o della bellezza di recitare il Magnificat lì dove fu pronunciato la prima volta o di ciò che si sente sul Monte Tabor, così come nella grotta dove Gesù ci insegnò a chiamare Dio Padre Nostro, dove Gesù cominciò la sua vita pubblica, o ciò che si sente davanti al panorama di Gerusalemme dove Lui piangendo pronunciò parole di un'attualità incredibile : *Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: "Se – tu Gerusalemme- avessi compreso, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte".* Luca 19,41-44

La piccola realtà di fede in cui viviamo quotidianamente assume una dimensione universale a Gerusalemme chiamata anche "la dimora della Santità" perché qui convivono più o meno pacificamente le 3 grandi religioni monoteiste: l'ebraismo, l'islamismo e il cristianesimo; Gerusalemme, infatti, è la città sacra per eccellenza, con il Santo Sepolcro - non sempre pacificamente condiviso da cattolici, greco-ortodossi e copti-; il blindato Muro del Pianto e la rilassante Spianata del Tempio (conosciuta anche come Spianata delle Moschee) - con la sua spettacolare cupola dorata della Moschea della Roccia dove Abramo, in un atto di assoluta fede in Dio, avrebbe dovuto sacrificare il figlio Isacco, dove Maometto salì in cielo e dove Gesù predicò nel Tempio. Suggestivi sono i vivaci mercati, i suk, con il loro profumo delle spezie, i venditori ambulanti, il forte caffè aromatizzato, la suggestiva passeggiata sui tetti, le rosse melagrane e il loro succo dolce e acidulo.

A Gerusalemme si respira storia ad ogni passo, si è consapevoli di trovarsi al centro di una terra da cui sono nate e sono partite, per raggiungere ogni angolo del mondo, idee, rivoluzioni, persone che hanno cambiato la storia dell'Occidente e non solo, di cui si parla nell'Antico e nel Nuovo Testamento e che impregnano tutto il pensiero e la storia occidentale.

Poco prima delle tre del pomeriggio abbiamo cominciato a percorrere la "Via Dolorosa" o "Cammino della Croce" corrispondente al cammino che Gesù dovette seguire dal Pretorio al Golgota. La "Via Dolorosa" si snoda, dall'entrata della Porta dei Leoni, una delle sette porte della Città Vecchia, e attraversa l'intero quartiere arabo giungendo fino al "Santo Sepolcro" in pieno quartiere cristiano. Si rivive il cammino di sofferenza di Gesù mentre la vita scorre attorno nella sua quotidianità: ciò fa sì che la Via Crucis assuma carattere di normalità nella sua tragica essenza.

Il Santo Sepolcro sarà proprio l'immagine e il significato che porterò nel cuore per sempre: tutti i pellegrini del mondo da secoli visitano tombe, che conservano vestigia come quelle di San Pietro e di San Paolo a Roma, di San Giacomo a Santiago in Spagna, ma solo a Gerusalemme c'è la tomba vuota, luogo in cui si è realizzata la risurrezione di Gesù, che costituisce l'evento generatore del cristianesimo storico, il *big bang* che l'ha portato a essere quel fenomeno mondiale destinato a mutare la storia del mondo occidentale. In questi luoghi Gesù di Nazareth, ci ha insegnato a basare la nostra vita sul bene e sulla giustizia, sull'accoglienza e sulla coerenza, che sono valori immortali; Gesù è il nostro maestro per il suo messaggio e per lo stile con cui ha vissuto, per la sua umanità, il suo senso di giustizia. Gesù ci ha insegnato a parlare a Dio come ad un Padre, a considerarci fratelli, suoi amici, e noi come disse Simon Pietro quel giorno, ripetiamo: "Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

Turista è chi passa senza carico né direzione. Camminatore chi ha preso lo zaino e marcia. Pellegrino chi, oltre a cercare, sa inginocchiarsi quando è necessario (S. Riccardo).

Chiara Savorgnan

30 novembre. Nella chiesa di Basiliano, si è svolto un meraviglioso concerto della Banda Armonie, in onore di S. Andrea. Direttore Prof. F. Fontanot.

1- San Michele arcangelo - Tomba
La Parrocchia di Tomba di Mereto ,e parroco è don Giovanni Boz. Considerato il contesto sociale in cui viviamo possiamo dire che buona è la partecipazione alla Santa Messa domenicale con lettori e organista.

2- Santo Stefano - Blessano
Il paese di Blessano conta poco più di 700 abitanti ed è parrocchia autonoma dagli anni '30. La chiesa parrocchiale è dedicata a S. Stefano martire, che viene festeggiato il 26 dicembre; la vita del Santo è raffigurato in tre grandi tele sistemate in chiesa e da una bella statua posta in via Diaz.

3- San Michele arcangelo - Vissandone
La nostra parrocchia conta circa seicento persone. Cara alla parrocchia di Vissandone è la riproduzione della grotta di Lourdes, luogo dove la comunità si riunisce l' 8 settembre e l'11 febbraio in occasione. Un bel gruppo di parrocchiani si prende cura della chiesa e si occupa delle varie necessità.

4- Parrocchia di San Marco
San Marco conta di circa 400 abitanti ed è l'unico paese del Friuli che porta il nome di san Marco evangelista. La nostra è una comunità molto unita, di forte vocazione cristiana e con una grande devozione alla Vergine Maria.

5- San Giovanni Battista - Variano
La nostra pieve è molto antica, risale probabilmente almeno al VI secolo, e per questo è stata pieve matrice per le numerose parrocchie sorte nella zona. Nel 1924 è diventata centro dell'omonima Forania che ora ha cessato di esistere. Il numero delle famiglie è tra 200 e 210, gli abitanti complessivi tra 580 e 600.

6- S. Leonardo ab. - Plasencis
Il nostro attuale parroco don Giovanni Boz.
Tutti i gruppi collaborano in sintonia fra loro con spirito ecclesiale. La difficoltà maggiore è la problematica giovanile, che è assorbita da varie attività. Il nostro santo patrono è san Leonardo e lo festeggiamo il 6 novembre.

Domenica 28 ottobre, nella chiesa di Variano, si sono ritrovate ...

1- S. Canciano Martire - Pantianicco
Fa parte della zona pastorale di Mereto, di cui parroco è don Giovanni Boz, coadiuvato dal diacono Giovanni Rinaldi. Il calo alle partecipazioni alle funzioni religiose è evidente, e si riflette anche sulle altre varie attività, è auspicabile, che non vengano a mancare persone che abbiano a cuore la parrocchia.

2- S. Michele Arcangelo - Mereto di Tomba
Parrocchia di S. Michele Arcangelo dal 1908; dal 1200 ca., era invece dedicata a S. Agostino. Dal 24 settembre 1989 è guidata da don Giovanni Boz che si avvale della collaborazione di molti laici in tutti i settori della pastorale.

3- San Tomaso ap. - Villaorba
Il numero delle famiglie è tra 200 e 210, gli abitanti complessivi tra 580 e 600. Le maggiori ricorrenze sono più partecipate, ma si sta perdendo progressivamente il senso religioso di appartenenza; Famosissima è la festa del Perdon della Madonna del Rosario.

4- San Bartolomeo ap. - Orgnano
La Parrocchia di Orgnano è stata costituita nel dicembre del 1935 ed è intitolata a San Bartolomeo, il 24 agosto di ogni anno. Le celebrazioni più importanti sono la festività dei SS. Pietro e Paolo presso la chiesetta di S. Pietro, la Maternità di Maria in ottobre e, la festa quinquennale del Sacro Cuore di Gesù.

5- Santa Maria Assunta - Basagliapenta
A Basagliapenta risiedono circa 520 persone. L'attuale chiesa, intitolata alla Beata Vergine Assunta, fu consacrata nel 1780 dall'arcivescovo di Udine Girolamo Gradenigo. L'edificio, presenta sopra la porta maestra una nicchia con la statua dell'Immacolata, opera dello scultore locale Benito Asquini. All'interno si conservano numerose testimonianze artistiche, risalenti al XVIII secolo.

6- Sant'Andrea ap. - Basiliano
La Comunità parrocchiale di Basiliano è composta da circa 1500 persone. È la sede del Parroco e degli altri sacerdoti, della comunità delle suore Figlie di Maria Immacolata (le suore Dimesse), dell'Oratorio, della Caritas, del gruppo di Azione Cattolica e della Catechesi.

... le 12 parrocchie della nuova "COLLABORAZIONE PASTORALE" di Variano

Madonna del Frassino

16 settembre, a Variano. La Benedizione degli zainetti, degli studenti e degli insegnanti.

8 aprile 2018, 110 pellegrini a Castiglion delle Stiviere, al Santuario della Madonna del Frassino (Verona), e al Parco della Sigurtà (Verona).

Castiglion Delle Stiviere.
La Basilica di San Luigi Gonzaga

9 aprile,
Solennità dell'Annunciazione.

Durante la S. Messa nella chiesa di Basiliano, il Parroco ha benedetto le Mamme in attesa di un bimbo, ed ha invocato l'aiuto di Maria che ha generato il Salvatore.

«*Va, e anche tu fa così*»: vivere nella misericordia e nell'amore, perché il mondo creda »

Da poco, nella diocesi di Udine abbiamo iniziato un nuovo cammino di fede, attraverso le «Collaborazioni pastorali». Tutti, sacerdoti e laici, abbiamo un compito importante, portare avanti questo progetto. Però, collaborare vuole dire impegnarci veramente e lavorare tutti insieme. Ciò significa uscire da noi stessi, per incontrare gli altri, andare nel mondo, portare il lieto annuncio del Vangelo. Un mondo che purtroppo, sta cambiando. Conosce tante ingiustizie sociali, che portano l'uomo alla paura, al dubbio ed alla disperazione. I diversi conflitti, le violenze sui minori e sulle donne, la miseria sempre più grande, la disoccupazione che conduce molti giovani a fuggire dall'Italia per cercare lavoro altrove. A questo, si aggiungono le depressioni, i suicidi frequenti e le malattie rare che interrogano la scienza.
L'uomo è sempre di corsa, e non ha più il tempo per se stesso. Manca di vita spirituale, e Dio è ormai assente della sua vita. Si vede che soffre nel suo cuore e nella sua anima, e queste preoccupazioni rendono oscuro il suo futuro. Come agire dunque in questo mondo, ridotto a questione di interessi? Per dare un contenuto all'azione dell'uomo, dobbiamo partire dal Vangelo del «buon samaritano» (Luca 10, 25-37).

Questo brano di Vangelo è molto conosciuto. La parola di Dio è una fonte inesauribile di ricchezza, un tesoro che nutre sempre coloro che la meditano. Il vangelo parte da una domanda fatta a Gesù: *cosa devo fare per avere la vita eterna*? Oppure, *come devo agire per salvare la mia vita davanti a questo mondo agitato*? La risposta si volge all'amore e alla carità fraterna: amare Dio e il prossimo come sé stessi.
Però, conoscere la legge senza viverla, non serve. Ma, chi è realmente il mio prossimo? Nel Vangelo, il prossimo è l'uomo caduto nelle mani dei briganti. Gli hanno rubato tutto, perfino la sua dignità, lasciandolo mezzo morto. Egli simbolizza l'umanità sofferente, senza identità e senza Dio, cioè, senza amore, Perché Dio è Amore. E da dove gli verrà l'aiuto? Un sacerdote che viene dalla preghiera e un levita, tutti credenti, passano lontano, senza fermarsi. La miseria di quest'uomo non ha toccato il loro cuore; sono rimasti chiusi, indifferenti, rigidi e complici del male che ha subito. Vedere il male senza agire a favore del bene o della carità, è esserne complici, proprio perché ogni volto sofferente ci parla e chiede una risposta. E questa risposta è data da un samaritano, che è in viaggio. Per lui, prendersi cura dell'uomo è prioritario, ogni volto è un prossimo che ha bisogno di salvezza. La carità che segue è un segno di misericordia, un atto libero, gratuito e spontaneo, che non fa differenze tra le persone. Manifesta al prossimo e al mondo la prossimità del regno di Dio. E il suo orizzonte ci porta a essere veri, fino a liberare l'altro dalla sua miseria, e a non agire superficialmente, solo per tenerlo sotto controllo o alle nostre dipendenze.

Questa parabola può essere dunque una luce per noi oggi. Ci chiama a collaborare per salvare la vita. Perché il nostro Dio è il Dio della vita, non della morte. Ciò ci chiama alla conversione del cuore, fonte di salvezza. E non possiamo pretendere la salvezza se siamo autori di divisione; se a causa di beni materiali o di eredità, siamo pronti ad uccidere o a rinnegare un fratello. La tecnologia e la scienza ci hanno costruito un universo che sembra perfetto. Ma, come pensare la perfezione se escludiamo Dio che è proprio l'Essere Perfetto? Egli diventa la nostra bussola, la luce che ci guida verso la perfezione e ci porta inevitabilmente alla santità di vita. E nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, il Papa ci propone alcune caratteristiche della santità oggi: una vita di preghiera costante, imparare a sopportarci reciprocamente, la pazienza e la mitezza tra noi, vivere nella gioia, l'audacia e il fervore, collaborare con la Chiesa e la comunità locale.

È importante essere consapevoli di questa sfida, e rinnovare la nostra relazione con Dio e con il prossimo. Ognuno di noi è allo stesso tempo il buon samaritano e l'uomo mezzo morto. Se il presente ci sembra buio, l'orizzonte è pieno di speranza, e siamo come la barca dei discepoli che deve raggiungere la felicità, ma che è agitata dal vento delle crisi e delle prove. Però, in questa barca, si trova Gesù Cristo, che ci rassicura a non avere paura, ma ad avere fiducia in Lui, perché ha vinto il mondo.

Don Achille Kandi

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITÀ

La Didaché è stata scritta tra il 65 e l'80 d.C., e i primi Padri della Chiesa la tenevano in grande considerazione. La *Didachè*, o "Insegnamento dei Dodici Apostoli", è uno scritto che appartiene alle prime produzioni letterarie cristiane. Il tempo l'ha rispettata, e si è conservata fino ai giorni nostri.

Cap. I

1. Due sono le vie, una della vita e una della morte, e la differenza è grande fra queste due vie.
2. Ora questa è la via della vita: innanzi tutto amerai Dio che ti ha creato, poi il tuo prossimo come te stesso; e tutto quello che non vorresti fosse fatto a te, anche tu non farlo agli altri.
3. Ecco pertanto l'insegnamento che deriva da queste parole: benedite coloro che vi maledicono e pregate per i vostri nemici; digiunate per quelli che vi perseguitano; perché qual merito avete se amate quelli che vi amano? Forse che gli stessi gentili non fanno altrettanto? Voi invece amate quelli che vi odiano e non avrete nemici.
4. Astieniti dai desideri della carne. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra e sarai perfetto; se uno ti costringe ad accompagnarlo per un miglio, tu prosegui con lui per due. Se uno porta via il tuo mantello, dagli anche la tunica. Se uno ti prende ciò che è tuo, non ridomandarlo, perché non ne hai la facoltà.
5. A chiunque ti chiede, da' senza pretendere la restituzione, perché il Padre vuole che tutti siano fatti partecipi dei suoi doni.
Beato colui che dà secondo il comandamento, perché è irreprensibile. Stia in guardia colui che riceve, perché se uno riceve per bisogno sarà senza colpa, ma se non ha bisogno dovrà rendere conto del motivo e dello scopo per cui ha ricevuto. Trattenuto in carcere, dovrà rispondere delle proprie azioni e non sarà liberato di lì fino a quando non avrà restituito fino all'ultimo centesimo.
6. E a questo riguardo è pure stato detto: Si bagni di sudore l'elemosina nelle tue mani, finché tu sappia a chi la devi fare.

San Paolo VI, Papa del Concilio Vaticano II

Un nuovo Santo per la Chiesa

“Amerò ancora e innanzitutto la verità, senza esitazioni, restrizioni, compromessi, come pura libertà e cordiale fortezza di spirito”.

Ecco il solenne e dolce impegno firmato da un trentaquattrenne Giovanni Battista Montini. Risale al 1931, nel pieno del servizio pastorale e dell'animazione culturale che don Montini stava rendendo come assistente degli universitari cattolici della Fuci, ed è contenuto nel prezioso testo dei Colloqui religiosi. In esso si dice qualcosa di essenziale del cammino cristiano di un uomo e di un Santo, ma al tempo stesso si offre una ragione profonda e una regola sicura al mestiere di vivere. In quelle poche e fulminanti parole è come condensata tutta la saggezza, tutta la speranza, tutta la passione e tutta la misura che codici e manifesti deontologici s'ingegnano a consegnare alla consapevolezza degli uomini e delle donne che fanno informazione.

Noi, gente *d'Avvenire,* abbiamo specialissimi motivi di riconoscenza e di affetto per il Papa "figlio di giornalista", che ha concepito e voluto (tra non poche difficoltà) il nostro giornale. E l'ha realizzato — come ha sottolineato papa Francesco incontrando il primo maggio scorso la nostra intera comunità di lavoro: giornalisti, poligrafici e amministrativi — come luogo di un «laicato che opera», con piena responsabilità e in comunione con i pastori.

È grazie a lui se *Avvenire,* quotidiano nazionale d'ispirazione cattolica, giusto mezzo secolo fa, nel 1968, ha ricominciato la bella e coraggiosa storia del giornalismo cattolico italiano, senza esaurirla in sé, ma sviluppandola. Uno sviluppo condotto, stagione dopo stagione, secondo la duplice e profetica intuizione di Paolo VI: contribuire a costruire autentica unità nella Chiesa e nella società italiana, coniugare la saldezza del radicamento nei diversi luoghi di vita e di fede del nostro popolo con l'apertura universale propria della cattolicità.

Per questo *Avvenire è* diventato un giornale (anzi ormai un articolato "sistema informativo") che con le parole del nostro tempo potremmo definire *glocal,* impegnato cioè a tenere «la lampada sopra il moggio», raccontando e interpretando la realtà tanto nelle sue esigenti dimensioni vitali e spirituali locali quanto nella sua ricca e sfidante globalità.

Quale altro compito avrebbe potuto del resto affidarci il grande «timoniere del Concilio Vaticano II», il Papa del dialogo lucido e aperto con la contemporaneità attraverso la testimonianza limpida e disarmata dei princìpi cristiani e la forza coinvolgente dell'umanesimo ai quali essi, pur nel tempo della secolarizzazione, continuano a dare anima? A quale altra chiarezza e fedeltà avrebbe potuto invitarci l'innamorato della verità e il santo "costruttore di ponti" che in tutto il suo intenso magistero, e sino davanti ai rappresentanti delle Nazioni riuniti nell'Assemblea dell'Onu, ha saputo presentare al mondo la Chiesa, sposa di Cristo, come «esperta in umanità»?

Nel 1971, quarant'anni dopo quell'impegno solenne e dolce ad «amare la verità», Paolo VI ricevette in udienza i giornalisti Avvenire. Le parole che consegnò loro ci sono ancora di guida. *Avvenire,* spiegò, in quanto giornale è, e deve saper essere, «centro di dialogo». Ma è, e deve saper essere, anche uno strumento «capace di rendere i cattolici uomini veramente buoni, uomini saggi, uomini liberi, uomini sereni e forti». Parole da leggere, scandire e assaporare piano, perché Paolo VI è un "poeta di Dio" e un raffinato architetto della parola. Il primo aggettivo da lui usato è "buoni", e noi sappiamo quanto oggi la bontà sia denigrata e liquidata come "buonismo", ossia come debolezza. L'ultimo aggettivo, alla fine della progressione, è invece proprio "forti".

È la bontà — disse allora e continua a dirci oggi Paolo VI —che conduce alla saggezza della vera forza, quella che costruisce e non distrugge, che accomuna e non contrappone, che unisce e non divide... E tra quei due aggettivi troviamo il terzo e quarto: "liberi" e "sereni". Seguire da cristiani la parola e l'esempio del santo papa Paolo, è un impegno a servire la consapevolezza degli uomini e delle donne che si fidano di noi giornalisti, perché tutti insieme siamo capaci di essere nel mondo una forza buona e serena, che libera. Non è semplice, ma è necessario. E ne vale la pena, ogni giorno.

Marco Tarquinio, *Direttore di Avvenire*

GIORNATA EUCARISTICA ASCENSIONE CON LE ROGAZIONI

Viene celebrata il 6 maggio, giornata che ricorda pure il 42° anniversario del terremoto in Friuli. La S. Messa ha quale celebrante don Roberto Nali. Nel pomeriggio adorazione eucaristica, Vesperi cantati e processione del Corpus Domini lungo la piazza con sosta e benedizione all'accesso di ogni strada a significare l'ideale abbraccio dell'intera comunità locale.
La Domenica seguente, solennità dell'Ascensione, è dedicata pure alla Rogazione con la processione campestre subito dopo la S. Messa guidata dal Parroco lungo via Piave, via Dante per sfociare in via Trento. Tre le Benedizioni per la comunità, per i suoi componenti, per la campagna.

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA

Terza domenica di Luglio. Festeggiamo la ricorrenza della Dedicazione della nostra Chiesa con la S. Messa e la incensazione delle dodici colonne. Per l'occasione don Francesco Ferigutti celebra la sua prima Messa a Vissandone e, a conclusione del rito, impartisce la speciale benedizione. All'omelia ha ricordato l'impegno dei nostri avi nella costruzione di questo luogo di culto ed ha raccomandato a tutti di averne cura e di frequentarlo con fede.

LA NOSTRA SOLIDARIETA'

Da diversi anni partecipiamo al "Progetto Talmil Nadu", in India con un contributo di solidarietà. Quest'anno sono stati raccolti euro 940,00 anche grazie all'impegno di alcune signore che hanno preparato i dolci.

L'abete della piazza viene abbattuto

Il 17 luglio viene tagliato il grande "Cedro del Libano" situato in piazza presso l'antico pozzo. Il taglio è alla radice poiché la pianta era in essiccazione e quindi pericolosa. È la pianta che da anni veniva illuminata per le festività del Natale. L'operazione

La parrocchia di Vissandone sostiene le Suore Dimesse, nelle città di Shivapuram e S. Pudur (nello stato del Talmil Nadu - India)

Campagna di raccolta 2019 dal mercoledì delle Ceneri a fine maggio

CAMPANE PER LA VITA

I genitori che hanno avvisato il Parroco per la nascita del loro figlio, hanno avuto la gioia di ascoltare le campane:

PIASENTIN ALICE di Cristian e Sara
24.04.2018
TUTTINO STEFANO di Luca e Barbara
28.09.2018

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

ALESSIA TUTTINO e LORENZO CHERSICOLA
Celebrante Mons. Luciano Nobile
Vissandone, 14 luglio 2018

Sono entrati a far parte della Chiesa cattolica con il santo Battesimo:

DI LENARDO LEO AUGUSTO 02.04.2018
Di Luigino e Gloria Sar

DOMINICI VALENTINA 10.06.2018
Di Marco e Sara De Monte

IL NUOVO CONSIGLIO DELLA SCUOLA MATERNA

L'11 maggio è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Scuola Materna "M. Del Giudice". Ecco gli eletti: è presieduto dal Parroco mons. Dino Bressan, risulta composto dai consiglieri Dominici Gilberto (Vice Presidente), Piasentin Cristian, Zanzero Paolo, Bertolano Tania, Del Giudice Stefano, Cantarutti Cinzia e Del Giudice Maurizio (consigliere di diritto). Il Collegio dei Revisori dei conti è formato da Zuliani Fabio (Presidente), Del Giudice Severino e Piasentin Anselmo.

È stato rivolto un sentito e particolare ringraziamento, per la preziosa collaborazione prestata per lungo tempo, ai consiglieri uscenti Dominici Quinto (51 anni), Del Giudice Gianfranco (46 anni), Tuttino Beppino (35 anni), Tuttino Davide (16 anni).

Vita della Comunità

FESTA DI TUTTI I SANTI E RICORDO DEI DEFUNTI

I Santi sono figure che vivono non separate ma immerse nella società e che in essa, con la loro fede profonda e con il loro dire e con il loro fare, trasmettono i valori evangelici. Con questo pensiero il Parroco ha iniziato la celebrazione eucaristica della Festa di Tutti i Santi che, ha aggiunto, sono molto più numerosi dei giorni dell'anno. Grande la partecipazione dei fedeli. Poi, nonostante la pioggia battente, ci siamo recati in processione al cimitero per una preghiera per i nostri defunti che abbiamo commemorato anche l'indomani con la S. Messa di suffragio celebrata da don Roberto Nali. Il nostro ricordo cristiano è andato altresì ai caduti di tutte le guerre (4 novembre) nel 100° anniversario della conclusione della Grande Guerra. Con animo grato per il loro impegno in vita abbiamo altresì rinnovato la nostra riconoscenza a quanti, benefattori, hanno operato per la Parrocchia e per la nostra Chiesa. Una particolare preghiera è stata da noi riservata ai nostri Parroci che nel tempo si sono susseguiti quali guide spirituali della comunità. All'elenco si è unito quest'anno don Plinio Galasso scomparso il 19 settembre scorso e che ha retto la nostra Parrocchia, insieme ad altre, dal 2000 al 2009.

Non siamo eterni

No, non siamo diventati eterni, neppure nell'era dei prodigi tecnologici. Non ti inganni il lampeggiare delle spie colorate sui marchingegni elettronici. Non ti illudano i cosiddetti "trionfi" della medicina. Qui poco o niente è cambiato da venticinque secoli, dal tempo del salmo biblico: *"Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, passano presto e noi ci dileguiamo".*

Vittorio Messori

Hanno raggiunto la casa del Padre

FOSCHIA VILMA
ved. Dominici
(Vittorina)
+ 05.01.2018

SUOR AMELIA

+ 16.01.2018

DOMINICI RENZO

+ 30.01.2018

DEL GIUDICE BRUNO

+ 22.08.2018

BERTUZZI PIA
Canada
+ 26.09.2018

CECCONI AMORINO

+ 13.11.2018

Celebrazioni Natalizie a Vissandone

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Lunedì 17 a Venerdì 21 dicembre: ore 18.30, S. Messa e *Canto della Novena* .

Domenica 16 dicembre, solo a **Variano**: ore 10.00, **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI** da deporre nei presepi (sono invitati tutti i bambini).

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Lunedì 24, ore 21.00, S. Messa solenne.

Martedì 25, S. NATALE: ore 10.00, S. Messa solenne. Solo a **Basiliano**: ore 18.00, Vesperi solenni. A **Variano**, non c'è la Messa delle 19.00

Mercoledì 26, *Festa di Santo Stefano, primo martire:* Solo a **Blessano** ore 10.30, S. Messa concelebrata presieduta dal Parroco, con processione, omaggio floreale e Supplica ***(non ci sono altre S. Messe).***

Domenica 30, ore 10.00, S. Messa e *Te Deum*.

Martedì 1° gennaio 2019, *Solennità di Maria Madre di Dio:* ore 10.00, S. Messa. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Sabato 5, *Vigilia dell'Epifania*: ore 16.30, solo a **Variano, BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI** e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI** (senza la Messa).

Domenica 6, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 10.00, S Messa.

CONFESSIONI NATALIZIE

Sabato 22:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

Domenica 23:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 15.00 alle 18.30.

Lunedì 24:
-Solo a **Basiliano**. **CONFESSIONI PER TUTTI:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30.

Ciao suor Nicole

I suoi superiori hanno stabilito che debba continuare a studiare, riprendendoli là dove li aveva lasciati, prima della sua consacrazione religiosa. Pertanto, a Padova dov'è stata ora trasferita, riprenderà a fare la vita da studente presso la Facoltà teologica. Pertanto le auguriamo "buono studio!" … con qualche attacco di nostalgia delle nostre comunità parrocchiali. La ringraziamo per aver amato i nostri giovani, e per averci testimoniato Gesù. Mandi suor Nicole!

Benvenuta suor Maria!

La vita si rinnova sempre, per tutti ed in ogni ambito. Anche la comunità delle Suore, quest'anno è stata rinnovata: è arrivata sr. Maria a sostituire sr. Nicole. Ciò che è nuovo porta sempre delle incognite, ma sr. Maria, in breve tempo, si è fatta conoscere e accogliere con tanta simpatia.
La bici poi, in un batter d'occhio, l'ha resa autonoma, veloce e sempre disponibile all'incontro e soprattutto all'ascolto degli anziani e ammalati; insomma è una Suora " in uscita", così come ci raccomanda Papa Francesco.
Auguri, sr. Maria! Che tu possa arricchire le tue esperienze e minimizzare le distanze fra India e Italia!
Buon cammino!